

Il Circolo del Cinema "Lanterna Magica" di Pizzo



"Le Stanze della Luna" di Vibo Valentia

invitano la S.V. all'evento

**Omaggio a Giuseppe Imineo**  
**L'ultimo cinematografo di Calabria**

**Domenica 20 Marzo 2011 • Ore 18.30**  
Museo della Tonnara • Pizzo Marina (VV)

**PROGRAMMA**

Saluti e introduzione alla serata  
del Presidente del Circolo del Cinema  
"Lanterna Magica" di Pizzo

Proiezione del video

**Intervista a Giuseppe Imineo al porto di Tropea**  
di Salvatore Libertino  
Ricercatore • Direttore di Tropeanews.it

**Giuseppe Imineo**

**Letture e interviste in sala**  
a cura di Vera Bilotta e Antonietta Vilella

Cerimonia di conferimento della targa  
**Omaggio a Giuseppe Imineo**

Proiezione del docufilm

**Di me cosa ne sai**

Regia di Valerio Jalongo

Festival Internazionale del Cinema di Venezia 2009  
Giuseppe Imineo è uno degli interpreti del film



**Le Stanze della Luna**

è un progetto dell'Associazione Culturale Migrans Onlus di Briatico



Circolo del Cinema  
LANTERNA MAGICA  
Pizzo



LE STANZE  
DELLA LUNA  
Vibo Valentia

O m a g g i o a



**GIUSEPPE IMINEO**

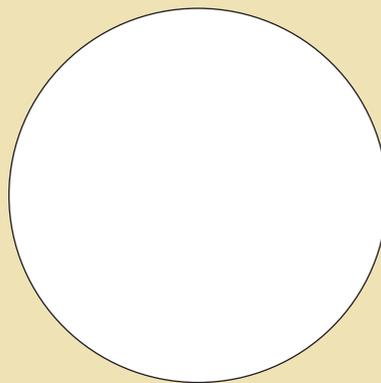
*L'ultimo cinematografo  
di Calabria*

**Domenica 20 marzo 2011**  
Museo della Tonnara • Pizzo Marina

**Giuseppe Imineo** è l'ultimo vero cinematografaro di Calabria. Nato a Filogaso, in provincia di Vibo Valentia, il 30 agosto del 1933, Imineo è, da sempre, prima di tutto un grande appassionato di Cinema. È il 1946 quando a Pizzo nasce, a cura della famiglia Ruoppolo, il mitico cinema Moderno nelle stalle di un palazzo nobiliare dei marchesi Stillitani. Successivamente sarà proprio Imineo a gestire, per tanti anni, questo magico luogo, una vera avventura per uno dei pionieri di questo tipo di attività nella nostra regione. Il grande locale di Pizzo deve essere trasformato in una sala di proiezione, proprio sulla mangiatoia dell'antica ex stalla viene ricavato e costruito un piccolo palco e su quelle polverose tavole di palcoscenico passeranno poi, negli anni, tanti stili di avanspettacolo, di teatro leggero, tanti personaggi del mondo dello spettacolo, della musica ed anche della politica. Imineo nel suo affascinante viaggio, nel corso della gestione del cinema Mele e Moderno, incontrerà tanti vip di cinema e teatro, da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia all'inizio della loro carriera artistica, ad attori impegnati di teatro come Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, da registi come Gianni Amelio, Donatella Baglivo e Lucia Grillo, ad Elena Varzi, Saverio ed Eleonora Vallone e tantissimi altri grandi personaggi del cinema. Sul grande schermo bianco verranno proiettati migliaia di film di tutti i tipi, documentari, cartoni animati, film muti, in bianco e nero e a colori, cortometraggi, lungometraggi e cinemascope, cinegiornali della Settimana Incom e cinefilmati dell'Istituto Luce, pellicole in 16 e 35 mm. Il tutto proiettato con macchine da proiezione di ogni tipo, veri marchingegni fumanti e rumorosi, prima a carboni e poi con modernissime e innovative lampade alogene allo xenon.

Dal 1957 in poi lo stesso Imineo cura proiezioni presso i cinema mitici di quegli anni in tutta l'allora provincia di Catanzaro, dal Mele e il Moderno di Pizzo al cinema Massara di Briatico, dal Miramare di Vibo Marina al cine-teatro Valentini di Vibo Valentia, e poi il cinema ambulante nelle piazze di tutta la Calabria. Oggi Imineo possiede un patrimonio storico culturale e documentale davvero notevole costituito da un archivio con migliaia di affissi, fotobuste, manifesti e locandine, da bobine e pizze di film di tutti i tipi che scrivono e descrivono la storia del cinema

## Omaggio a GIUSEPPE IMINEO *l'ultimo cinematografaro di Calabria*



*Questo frammento è una vera e propria cine-reliquia.*

*Un frammento originale*

*del primo schermo da proiezione cinematografica  
utilizzato da Giuseppe Imineo.*

*Su questo telo ingiallito dal tempo  
sono stati proiettati migliaia di film di ogni genere,  
davanti a questo schermo tanta gente ha sorriso,  
ha riso, ha pianto, ha applaudito e si è commossa,  
si è innamorata ed emozionata.*

*È bello oggi sapere che intere generazioni,  
con il loro sguardo e il loro guardare,  
hanno fissato per ore*

*anche questo piccolo pezzo di schermo bianco.  
Quanta luce è stata assorbita, quante immagini,  
quanta vita è passata davanti a questo frammento di telo.  
Anche questa è la magia del Cinema.*

dal dopoguerra ad oggi. Imineo nella sua carriera ha raccolto tante considerazioni sul suo lavoro fatto di luce che passa veloce sullo schermo, da quello di Vittorio Sgarbi con le sue forti critiche relative all'ambiente decadente del Moderno, alla regista italoamericana Lucia Grillo che dichiarò che "il Moderno di Pizzo è il cinema più bello mai visto in assoluto, altro che le fredde e lucide multisale di New York e Los Angeles... è questo il vero cinema con l'odore di cinema". Questione di sguardi, di sensibilità e di gusto, aggiungiamo noi, di concezione romantica del cinema. Adesso, dopo sessant'anni, il cinema Moderno ha chiuso i battenti, come tutte le belle cose, come nelle belle avventure, c'è una fine a tutto e come nei film arriva alla fine il The End. Ma la storia di Giuseppe Imineo non finisce con la chiusura dei tanti cinema della provincia di Vibo Valentia, la sua avventura continua oggi con il cinema all'aperto. Grazie all'opera di Imineo si vedono ancora improvvisi fuori quadro, fotogrammi in movimento, sfocature e immagini deformate anche su facciate di chiese e case che circondano le piazze dei nostri paesi. Ancora oggi tante sedie in fila, il vecchio sgangherato furgoncino bianco allestito di tutto punto come una vera sala di proiezione, e la voce di Imineo: "abbassatevi così vedono tutti", prima di passare davanti allo schermo ancora illuminato di bianco con le ombre allungate che sfilano come giganti neri nella luce. Altre cose rimangono solo nel ricordo: il furgoncino, prima della proiezione, girava per le strade del paese pubblicizzando l'evento previsto per la serata. La tromba amplificata fissata sopra il tettuccio del mezzo chiamava a raccolta, come un banditore, tutta la cittadinanza: "Donne, uomini e bambini, questa sera alle ore ventuno, tutti in piazza per un magnifico film". Poi, nel 2008, una piacevole sorpresa premia la lunga esperienza del cinematografaro. Il regista romano Valerio Jalongo arriva in Calabria per girare alcune scene del suo Film Bianco, e proprio grazie al Circolo del Cinema Lanterna Magica di Pizzo avviene l'incontro del regista con Giuseppe Imineo. Un incontro che diverrà determinante per i contenuti culturali del film, per il titolo stesso (la scelta cadrà su "Di me cosa ne sai", una spontanea frase di Imineo). Dopo il montaggio e l'uscita del film la pellicola viene presentata nel 2009 al Festival Internazionale del Cinema di Venezia. In quell'occasione Giuseppe Imineo, invitato ufficialmente, è presente in sala, mentre scorrono i titoli di coda del film viene invitato ad alzarsi in piedi in quella magica platea di registi, attori, giornalisti e addetti ai lavori. Poi arriva la grande emozione, l'applauso della capitale italiana del cinema all'ultimo cinematografaro di Calabria.

**Franco Vallone**

